

4/3-28

Caro On. Magnere,

La di lei gentile lettera imponeva una pronta risposta. Spero vorrà, Tuttavia, aver la bontà di scusarmi: ho dovuto traslocare ..... Nel frangente dei giorni scorsi non ho avuto un istante di quiete. Solo ora posso scrivere due righe con un po' di calma.

- Ricordo il Prof. Peano: ho sempre avuto per lui - in un studente - una tacita ma vera e profonda venerazione. Ho sempre ammirato la singolarità del suo spirito e la concisa, chiara esattezza del suo dire. - Alcune questioni di meccanica che mi sembrava potessero essere terribili argomenti da lui trattati mi indussero - titubante, dopo tanti anni - a farglieli. La sua breve gentile risposta la conservo religiosamente.

- Se non erro la mia proposta non è interamente a lui piaciuta. È spiegabile. Inconvenienti ne possono sorgere. Il male mi sembra, Tuttavia, essere in rispetto al vantaggio che ne potrebbe ritrarre l'Id. -

Alcuni - non tutti sperantisti - mi obiettarono che l'Al  
è "aristocratica", e quindi, non potrà diffondersi. - Bisogna  
dimostrare che ciò non è e per dimostrarlo occorre - secondo me -  
favorire l'uso fra individui di varia e anche di limitata  
cultura. - Pensai ai giovani: gli uomini sono intrinsecamente  
eguali o indifferenti per vari motivi; i giovani possono  
- in certi casi - tentare l'indifferenza e attenuare  
l'intransigenza. -

Il nostro caro Presidente è troppo al di sopra della mediocri-  
tà per aderire ad una diffusione di Al fra persone di  
mediocre cultura. Ma il mondo è mediocre e  
bisogna conquistarlo con mezzi elementari, poveri. -

Popolo, naturalmente, sbagliarmi: sarei, anzi, addolorato  
se mi si credesse così presuntuoso da voler imporre  
una mia idea. In questo campo sono assoluta-  
mente ignorante, non mi sono mai occupato di  
lingue africane. - Mi occupo solo la grande utilità  
e sarei liettissimo che l'Al avesse rapida diffusione: con tutto. -

- Mi permetta, caro ingegnere, che io diffonda da lei  
vicino la opportunità di istituire una rubrica  
speciale, per ragazzi, in "Osholek et Vita". - Ciò modifi-  
cherebbe il carattere della Rivista; Devesi, inoltre, con-  
siderare che quanto i ragazzi scrivono in un periodico,  
scrivono in modo artificioso e, quindi, antipatico. -  
Meglio mi sembra favorire una corrispondenza diretta  
(e quindi, semplice e sincera) fra i figli dei soci, affrontan-  
doli alla loro correttezza. - Solo il parere su questioni  
importanti potrebbe essere deferito alla Direzione  
della Rivista. -

- Mi sono occupato per ottenere dal porto - qualche  
fotografia da riprodurre su cartoline. - È difficile.  
Il porto è vastissimo: esistono fotografie di determinate  
parti o di particolari lavori industriali che non  
mi sembrano interessanti per il pubblico: questo

vuole vedere, in un cartolina, Tutto il porto, Tutte  
le calate, Tutti i bacini, la città ecc. ... Esistono, in  
ufficio, diversi in falsa prospettiva che danno un'idea  
esatta della forma del porto, ma sono figure piatte,  
teatrali, poco estetiche - una soluzione possibile  
(l'unica forse) sarebbe la seguente: fotografie del  
porto da un'isola. È costoso: per ottenere una  
buona fotografia se ne devono fare molte. Spero che  
il ministro - che ho invitato a occuparsene anche  
per altri scopi - vorrà aiutarci. Se si riesce, sarà  
felice di regalarne molti esemplari <sup>in cartolina</sup> a completarla  
con la giunta in G. - Le scrivo se la cosa andrà. -

- L'ambiente fascista lo conosco pochissimo: non comprendo  
certi atteggiamenti. - Convegna pienamente con Lei che  
"Schubert" è l'opera, come ogni organo ufficiale di G.  
Dove essere apolitico. -
- Di nuovo molte grazie per il retardo; mi creda  
cordialmente  
Leu